SANTA SOFIA A COSTANTINOPOLI

La sua storia e a chi venne dedicata:

La Basilica di Santa Sofia è situata a Costantinopoli, che corrisponde all'attuale Istanbul. Inaugurata nel Febbraio del 360, durante il regno di Costantino II, venne dedicata al Logos, Gesù Cristo il Salvatore, nel giorno della sua Natività. Viene collocata vicino alla chiesa di Santa Irene, ed insieme le due chiese svolsero un ruolo non secondario all'interno dell'impero bizantino.



Planimetria della chiesa: Sistema dei pilastri e degli arconi

La struttura portante dell'edificio si basa su quattro poderosi pilastri (realizzati in pietra e laterzio) principali, posti ai vertici della campanata quadrata sulla quale si imposta la grande cupola centrale. Hanno una struttura abbastanza complessa, attraversata da archi di sostegno, scale di accesso alla galleria e contrafforti di rinforzo.

I quattro pilastri sorreggono altrettanti arconi principali che a sua volta sono sormontati da due ulteriori arconi di rinforzo e collegamento.
La struttura di base è completata da altri quattro pilastri secondari, i quali reggono due massicce volte a botte in mattoni di circa 1 m di spessore.

Ricostruzion e del 562

La chiesa, definita da dal bizantino Paolo Silenziario, come «tempio immortale», venne solennemente ricostruita nel 562.
Venne ricostruita a causa del precedente terremoto che ne distrusse la cupola e dissestato alcuni dei pilastri principali. Durante questa fase di restauro, il letterato bizantino Silenziario descriveva la costruzione di un nuovo quadriportico con vasta fontana centrale, un nuovo battistero presso l'angolo sud-occidentale, mentre per disimpegnare le gallerie colonnate del matroneo interno e dei locali di culto, vennero costruite quattro rampe d'accesso poste esternamente.

La galleria colonnata:

Essa non è altro che un unico e grande esempio in tutto il panorama dell'architettura bizantina. Non svolge solatanto la funzione di matroneo ma ha anche vari altri spazi di preghiera e di servizio. Ad esse vi si può accedere, oltre che dall'esterno, anche dalle navate centrali.

Gli arredi liturgici:

L'imperatore assistiva a tutte le funzioni religiose dal metatòrion, spazio a lui esclusivamente riservato, posto sulla navata di destra. Al patriarca e al clero era riservato il cosidetto bèma, area posta introno all'altare e delimitata dalla recinzione presbiteriale a forma rettangolare formata da dodici colonne. La porzione posteriore del bèma era occupato dal synthronon, una gradinata semicircolare.

Le trasformazioni ottomane:

Dopo la conquista ottomana la chiesa subisce importanti trasformazioni, anche se la perdita dei mosaici originali non fu dovuta dalle trasformazioni in moschea (1453), quanto pittosto alle infiltrazioni d?acqua succedutisi nei vari secoli. Esternamente la mutazione più evidente è comunque costituita dalla costruzione di quattro slanciatissimi minareti, realizzati tra il 1481 e il 1573 ai quattro angoli del tempio.

Lorenzo Malato
Luigi Napoletano
Nicola Ruffino
Sebastiano Augeri II D